

COMUNICARE

PROGETTO

COPROGETTAZIONE UIEPE ETS



PARTECIPANO:

UIEPE

Comune di Torino

**Garante dei diritti delle persone private
della libertà (Città di Torino)**

Comune di Cuneo

Provincia di Cuneo

Cooperativa Animazione Valdocco (già mandatario del R.T.I. tra Cooperativa Animazione Valdocco, Associazione A.C.Mo.S., Associazione A.S.A.I., Associazione Cerchio degli Uomini)

ESSERCI Società Cooperativa Sociale

Consorzio Abele Lavoro (già mandatario del R.T.I. tra Consorzio Abele Lavoro, Associazione Gruppo Abele, Associazione Me.Dia.Re. Mediazione Dialogo Relazione, Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali, Compagnia Di Iniziative Sociali, Kairos Mestieri, Cooperativa Emmanuele, Cooperativa Eta Beta E Fondazione Casa Di Carità Arti E Mestieri)

Opera Barolo (già mandatario A.T.S. tra Opera Barolo, Camminare Insieme, Cooperativa Mirafiori, Associazione Cilla, Associazione Carlo Tancredi e Giulia di Barolo, Istituto Figlie di Gesù Buon Pastore, Cooperativa CISV solidarietà, Ufficio Pastorale Migranti, Cooperativa Co-Abitare, Associazione Le Serre)

Sommario

Presentazione	3
1. Il Processo di Coprogettazione	4
1.1. Quadro normativo	4
1.1.1. In particolare: l'esecuzione penale esterna. Riferimenti normativi di settore.	5
1.2. Riferimenti e modelli di intervento.	7
1.3. Il Partenariato Pubblico- Pubblico (PPP)	9
1.4. Il Partenariato Privato	10
2. I processi operativi.....	12
2.1. Percorsi di presa in carico e invio	12
2.2. Coinvolgimento delle reti	15
2.3. Sviluppo di comunità e attività generative.....	18
2.4. Catalogo delle attività.....	19
3. Contesti e strumenti di governance	41
3.1. Metodi e strumenti per gli abbinamenti	41
3.2. Metodi e strumenti per la co progettazione continua – La governance di sistema.....	41
3.3. Profili e ruoli per la governance locale	43
3.4. Formazione e supervisione.....	45
3.5. Monitoraggio e valutazione.....	47

Presentazione

Il presente documento contiene il Progetto per la realizzazione, in logica di giustizia di comunità e di rete, di alcuni servizi nell'ambito dei percorsi di reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure penali sui territori delle Città di Torino e della Provincia di Cuneo e per la gestione degli stessi in partenariato pubblico privato sociale mediante stipula di accordo procedimentale di collaborazione¹².

Il documento si compone di quattro parti, rispettivamente dedicate:

- All'illustrazione delle procedure adottate, dei relativi presupposti normativi, scientifici e metodologici, delle realtà appartenenti al settore pubblico e del privato sociale coprogettanti;
- Alla disamina degli assetti di funzionamento, di presa in carico e restituzione delle segnalazioni e dei report delle diverse attività che compongono il Progetto e alla rassegna delle iniziative ed attività predisposte, sia rispetto al macro-ambito della responsabilizzazione che a quello dello sviluppo di comunità;
- Ai modelli di governance e di gestione dell'andamento del progetto;
- Agli strumenti di amministrazione e rendicontazione finanziaria, alle funzioni di supporto logistico e alle azioni di formazione e supervisione degli operatori coinvolti, agli strumenti di valutazione e monitoraggio in itinere ed ex post rispetto all'efficacia dei singoli interventi e del progetto nel suo complesso e, infine, ai luoghi di elaborazione prospettica rispetto alla replicabilità del modello di coprogettazione.

Il presente documento ha l'obiettivo di illustrare compiutamente e nel dettaglio sia le linee portanti del Progetto, sia le singole azioni ed iniziative che lo compongono, esplicitando al contempo gli aspetti più concretamente organizzativi e procedurali che costituiscono l'infrastruttura dell'intero intervento. Tuttavia, data la flessibilità e la modularità che caratterizzano l'intero impianto progettuale, alcuni aspetti di dettaglio relativi a singole procedure e/o attività potranno subire modifiche o precisazioni in corso d'opera; di tali interventi eventuali si darà conto in apposite review del presente documento, redatte ed approvate dai competenti organi di governance.

¹ Le procedure relative all'individuazione del partner progettuale e alla costituzione del Tavolo di Coprogettazione sono state disciplinate nell' "Avviso di indizione di procedura di evidenza pubblica, di tipo non competitivo, finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore da ammettere, previa costituzione di associazione temporanea di scopo, alla coprogettazione, in logica di giustizia di comunità e di rete, di alcuni servizi nell'ambito dei percorsi di reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure penali sui territori delle Città di Torino e Cuneo e della Provincia di Cuneo e per la gestione degli stessi in partenariato pubblico privato sociale mediante stipula di accordo procedimentale di collaborazione. Numero C.I.G.75293876B5", pubblicato in data 14 giugno 2018 sul sito del Ministero della Giustizia e rintracciabile al link https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_4_1.page?contentId=SBG122865&previousPage=mg_1_4

1. Il Processo di Coprogettazione

1.1. Quadro normativo

Il Quadro di riferimento normativo della coprogettazione è costituito da:

- l'articolo 118 comma 4 della Costituzione;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge 449/1997 art. 43 commi 1 e 2, "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" prevede che al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni, senza fini di lucro, costituite con atto notarile. 2. Le iniziative di cui al comma 1 devono essere dirette al perseguimento di interessi pubblici, devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata e devono comportare risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti disposti.
- la Legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, e in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità. Il comma successivo demanda alla Regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona. L'art. 19, comma 3°, prevede che i soggetti del terzo settore partecipano all'accordo di programma di attuazione dei piani di zona, concorrendo alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. A tal fine sono previste specifiche forme di concertazione.
- La Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 2 del 15 gennaio 2004, recante "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" e le conseguenti Deliberazioni della Giunta Regionale DGR n. 51-13234 del 3 agosto 2004 e n. 79-295322 del 22 maggio 2006.
- la Delibera dell'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione - n. 32 del 20 Gennaio 2016 "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";

- il documento ANCI del maggio 2017 “La co-progettazione e il codice degli appalti nell’affidamento di servizi sociali – Spunti di approfondimento”;
- il Codice del Terzo Settore approvato con Decreto Legislativo 117/2017 che all’art. 55 riporta:
 1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.
 2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.
 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.
 4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner
- il 12° e 54° considerando della direttiva europea 2014/23/UE del 26.02.2014 sull’aggiudicazione dei contratti di concessione e il 4°, 5° e 114° considerando della direttiva europea 2014/24/UE del 26.02.2014 sugli appalti pubblici;
- la comunicazione della Commissione della Comunità europea 26.4.2006, SEC (2006) 516 “Attuazione del programma comunitario di Lisbona: i servizi sociali d’interesse generale nell’Unione europea”, la comunicazione del 26 aprile 2006 COM (2006) 177 e le decisioni del 28 novembre 2005 Dec. 2005/2673/CE e del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE) riguardanti gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico a imprese incaricate di servizi di interesse economico generale rispondenti a esigenze sociali.

1.1.1. In particolare: l’esecuzione penale esterna. Riferimenti normativi di settore.

L’istituzione e le funzione degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia sono disciplinate dal Titolo II, Capo III (articoli 72 e seguenti) della legge 26 luglio 1975 n. 354, recante “Norme sull’Ordinamento Penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà” e successive modifiche e integrazioni. Tale provvedimento legislativo costituisce, peraltro, uno dei principali riferimenti normativi per le misure e sanzioni penali di comunità. Esso infatti disciplina le misure alternative

alla detenzione, prevedendone i presupposti e le modalità di esecuzione sul territorio (articoli 47 e seguenti). Secondo il dettame della legge 354/1975, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna sono incaricati di fornire attività di consulenza alla magistratura, formulare un programma trattamentale affinché la misura alternativa costituisca un percorso di riflessione, di responsabilizzazione e di inclusione socio-lavorativa per il condannato, nonché di verificarne la corretta esecuzione.

Organi giudiziari di riferimento sono gli Uffici e i Tribunali di Sorveglianza (Titolo II, Capo II e II-bis, articoli 68 e seguenti legge 354/1975), che hanno il compito di valutare l'opportunità di concessione delle misure alternative, le prescrizioni che gli ammessi ad esse devono rispettare e l'eventuale revoca delle stesse.

Le diverse misure alternative prevedono presupposti, prescrizioni e modalità di esecuzione della sanzione penale della reclusione sul territorio, piuttosto che all'interno di un istituto penitenziario; ad esse si affiancano i lavori di pubblica utilità, nella triplice declinazione di sanzione penale alternativa³, di obbligo del condannato ammesso alla sospensione condizionale della pena⁴, ed, infine, quale obbligo dell'imputato in stato di sospensione del processo e messa alla prova⁵.

L'istituto della messa alla prova, in precedenza previsto solo nella legislazione minorile, è stato esteso agli adulti per reati con pena edittale pecuniaria - o detentiva non superiore, nel massimo, ad anni quattro -.

La messa alla prova comporta, oltre all'obbligo del lavoro di pubblica utilità sopra descritto, la "prestazione di condotte volte all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato, nonché, ove possibile, il risarcimento del danno dallo stesso cagionato. Comporta altresì l'affidamento dell'imputato al servizio sociale, per lo svolgimento di un programma che può implicare, tra l'altro, attività di volontariato di rilievo sociale, ovvero l'osservanza di prescrizioni relative ai rapporti con il servizio sociale o con una struttura sanitaria, alla dimora, alla libertà di movimento, al divieto di frequentare determinati locali" (art. 3, comma 1, legge 67/2014). Con l'esito positivo della prova è prevista l'estinzione del reato.

Tutte le persone sottoposte alle misure sin qui sinteticamente presentate sono prese in carico dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna che, in relazione al reato commesso e alla situazione socio-familiare di ciascuno, hanno il compito di individuare e predisporre il percorso penale previsto nel programma di trattamento con il fine di prevenire la recidiva, ricostruire il legame sociale interrotto dalla commissione del reato e creare (o, talvolta, ri-creare) le condizioni di inclusione nella comunità sociale di riferimento. L'intervento dell'UEPE non può prescindere dal coinvolgimento delle realtà presenti sul territorio: anche la Raccomandazione Europea

³ Diverse fonti normative individuano i lavori di pubblica utilità quale sanzione penale specifica: A) in tema di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti di lieve entità commesso da persona tossicodipendente o assuntore di sostanze stupefacenti o psicotrope, tale sanzione è prevista dall'art 73, comma 5-bis, del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n.309; B) in materia di reati devoluti alla competenza del Giudice di Pace, detta sanzione è contemplata ai sensi dell'art. 54 del Decreto Legislativo 28 agosto 2000, n. 274; C) in caso di reati conseguenti alla violazione del Codice della Strada, detta sanzione è prevista nei casi di cui agli articoli 186, comma 9-bis e 187, comma 8 bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

⁴ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 165 del Codice Penale e dall'art. 18-bis delle disposizioni di coordinamento e transitorie del Codice penale

⁵ Ai sensi del disposto di cui all'art. 1, comma 1, lettera "i" della legge 28 aprile 2014 n. 67

R (2010)1 fa esplicito riferimento alla necessità del coinvolgimento della comunità locale e della società civile nelle attività di probation⁶. (punti 12 e 37, R(2010)1)

1.2. Riferimenti e modelli di intervento.

Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna si collocano all'interno del Ministero della Giustizia nell'ambito del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Negli ultimi anni il settore dell'esecuzione penale esterna ha attraversato un processo di rinnovamento e riorganizzazione che ha portato, attraverso una serie di interventi normativi, ad ampliare e consolidare un nuovo modello di risposta alla commissione dei reati, implementando e potenziando il ricorso a sanzioni penali diverse dalla detenzione attraverso percorsi che, pur mantenendo la natura sanzionatoria, siano in grado di sostenere il reinserimento sociale e, nel contempo, di rafforzare la dimensione riparativa della giustizia penale.

Le linee programmatiche sono state rivolte al miglioramento della qualità degli interventi e tesi alla costruzione di un sistema che preveda un sempre più serio e duraturo impegno dell'autore di reato, a partire dalle sue condizioni di vita personale e familiare, con il coinvolgimento del contesto territoriale di appartenenza. Nelle "Linee di indirizzo" del Capo del Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità del gennaio 2017, si afferma che "La capacità di organizzare un ventaglio di sanzioni commisurate all'entità delle violazioni commesse implica una nuova cultura della pena, intra ed extra moenia, basata sul rispetto della dignità e dei diritti degli autori di reato e della loro capacità di scelta. Viene progressivamente abbandonata la cultura "trattamentale" che premia i più meritevoli concedendo loro di scontare la pena fuori dal carcere. Gli UEPE costruiscono il contenuto delle misure di Comunità, intercettando gli autori di reato nel territorio e offrendo loro reali alternative, che abbattano la recidiva. Queste operazioni, tuttavia, possono essere realizzate solo all'interno del contesto territoriale, insieme a tutte le altre agenzie, pubbliche e private, che in esso agiscono: l'abbattimento della recidiva è, infatti, lo scopo dell'azione amministrativa, cui tutti contribuiscono, ciascuno in linea con la propria mission istituzionale."

Un rapporto stretto e costante con il territorio e l'attività di raccordo per attivare e coinvolgere le reti esistenti nel lavoro di inclusione degli autori di reato, costituiscono dunque le peculiarità dell'azione degli UEPE che, nel corso degli anni, hanno costruito relazioni durevoli con gli enti e le istituzioni attive nelle comunità locali. Tali linee d'azione affondano le proprie radici nella consapevolezza che la prevenzione della recidiva, il reinserimento sociale degli autori di reato, la responsabilizzazione delle persone con processo sospeso, possono essere realizzate solo con la partecipazione attiva delle agenzie territoriali operanti nella comunità locale.

Le linee guida dipartimentali si indirizzano inoltre verso il superamento di un sistema basato sulla presa in carico individuale, per incrementare la specializzazione e la multiprofessionalità degli interventi per settori omogenei, il lavoro con gruppi di utenti e il lavoro di comunità.

⁶ "Tale termine descrive l'esecuzione in area penale esterna di sanzioni e misure, definite dalla legge ed imposte ad un autore di reato. Comprende una serie di attività ed interventi, tra cui il controllo, il consiglio e l'assistenza, mirati al reinserimento sociale dell'autore di reato, ed anche a contribuire alla sicurezza pubblica" R(2010)1.

Il lavoro di gruppo vede coinvolti operatori UEPE e/o di altri enti, istituzionali o del terzo settore, con le persone in carico al servizio e richiede la collaborazione tra l'operatore cui è assegnato l'incarico e i conduttori del gruppo. La partecipazione del reo (o dell'imputato, in caso di probation) ai singoli incontri è parte integrante del trattamento, rappresenta una concreta proposta di cambiamento e arricchimento e assume il suo vero significato quando si colloca all'interno di una prospettiva progettuale che accompagna l'esecuzione della misura o sanzione di comunità.

Le relazioni che si stabiliscono all'interno del gruppo consentono di superare i limiti del rapporto duale, modificano gli equilibri dei saperi e dei comportamenti, richiedono un cambiamento continuo del proprio punto di vista, aumentano le capacità di assunzione delle proprie responsabilità. L'eterogeneità del gruppo offre possibilità di aiuto reciproco, sostegno e integrazione delle diversità.

Per quanto riguarda gli interventi per settori omogenei, la specializzazione di alcuni operatori, chiamati ad intervenire per gruppi di tematiche individuate (quali, ad esempio, le dipendenze patologiche, i reati sessuali, l'appartenenza alle varie organizzazioni criminali, la violenza nelle relazioni di intimità e in ambito domestico) può rivelarsi uno strumento di particolare efficacia nella realizzazione di percorsi mirati, arricchiti dall'apporto di professioni e strumenti diversi, accomunati dalla particolare competenza rispetto allo specifico settore.

Le modifiche normative, in particolare l'introduzione della messa alla prova, hanno ampliato gli spazi di applicazione del paradigma della giustizia riparativa, delineando in modo più definito un modello operativo che include e restituisce centralità alla vittima del reato e richiede di valorizzare le occasioni per agevolare la partecipazione attiva del condannato in un percorso di riflessione critica che tenga conto delle vittime e delle possibili prospettive riparative. Già l'Ordinamento Penitenziario contemplava nell'esecuzione dell'affidamento in prova al servizio sociale (art. 47 comma 7) la prescrizione per il condannato di "adoperarsi a favore della vittima del reato". Tale prescrizione si è concretizzata prevalentemente attraverso forme di restituzione sociale che hanno previsto attività volontarie a favore della collettività. La successiva introduzione della pena dei lavori di pubblica utilità ha fatto propria la dimensione sociale della riparazione, sostituendo all'applicazione della pena detentiva il lavoro volontario presso enti pubblici o associazioni del privato sociale. Con l'istituto della messa alla prova il legislatore ha altresì posto l'accento non solo sulle forme di restituzione sociale prevedendo l'obbligatorietà del lavoro di pubblica utilità, ma anche sulla possibile attivazione di percorsi di mediazione penale con la vittima. Sono stati pertanto avviati progetti sperimentali che si sono sviluppati lungo una duplice direttrice: da un lato il lavoro con i gruppi teso a favorire la consapevolezza dei partecipanti attraverso la riflessione sulle conseguenze del reato; dall'altro la proposta di percorsi di mediazione che, laddove se ne ravvedano le condizioni, possono concretizzarsi nell'incontro tra la vittima e l'autore del reato.⁷

La Programmazione dell'Ufficio Interdistrettuale di Torino per il 2018 ha assunto le linee del Dipartimento assumendo come priorità lo sviluppo sistemico delle reti, senza il quale sarebbe illusorio immaginare un futuro credibile per la giustizia di comunità, e la costruzione di percorsi penali attraverso azioni di coprogettazione.

⁷ L'incontro di mediazione può attuarsi sia tra l'autore del reato e la vittima specifica, sia con la vittima di un reato analogo.

L'adozione dello strumento della coprogettazione ha quindi trovato giustificazione:

- nell'attenzione per il terzo settore quale subsistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto;
- nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti e imprese non profit operanti nell'erogazione di servizi;
- nella necessità di valorizzare il ruolo degli organismi del terzo settore mediante iniziative che comportano capacità progettuali e di sperimentazione. Il presente progetto si configura come uno strumento potenzialmente capace di innovare le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del terzo settore che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali.

1.3. Il Partenariato Pubblico- Pubblico (PPP)

Nell'ottica del potenziamento delle relazioni e delle collaborazioni tra il mondo della esecuzione della pena, le istituzioni pubbliche e la società civile, l'UIEPE si è fatto promotore della conclusione di un accordo ex art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 con enti e organismi pubblici o di diritto pubblico operanti nel territorio di riferimento, in aree aventi attinenza con i bisogni delle persone in misura alternativa, allo scopo di attivare una rete istituzionale per l'avvio e la gestione del predetto processo di coprogettazione e per l'attuazione in modalità di partenariato pubblico-privato sociale dei servizi e interventi coprogettati.

L'Accordo è stato sottoscritto in data 1 giugno 2018 e allo stesso hanno aderito, con l'UIEPE, ente promotore individuato quale ente capofila, i seguenti soggetti pubblici del territorio:

- Città di Torino;
- Città di Cuneo;
- Provincia di Cuneo;
- Garante dei Diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Torino.

Come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la Determinazione n. 7 del 21 ottobre 2010, i presupposti per la realizzazione di Accordi Inter-Istituzionali ai sensi dell'art. 15 della legge citata sono connessi alla realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti.

Strettamente correlato a tale elemento è quello relativo al significato da attribuire all'espressione "per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" di cui al primo comma dell'articolo 15 della legge 241/1990, la cui formulazione, per quanto generica, sotto il profilo oggettivo pare circoscrivere, per le pubbliche amministrazioni, la possibilità di stipulare accordi alle ipotesi in cui occorra disciplinare un'attività che risponde non solo all'interesse di entrambe le parti, ma che è anche comune. In proposito si specifica che il citato articolo 15 prefigura un modello convenzionale attraverso il quale le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di "reciproca collaborazione" e nell'obiettivo comune di fornire servizi "indistintamente a favore della collettività e gratuitamente" (cfr. Cass. civ., 13 luglio 2006, n. 15893).

Proprio il comune interesse di tutte le realtà pubbliche coinvolte rispetto ai temi della integrazione sociale delle persone in misura penale e dello sviluppo delle comunità ha costituito la ragione principale della realizzazione del Partenariato Pubblico-Pubblico, nella convinzione che le risposte a questioni multiproblematiche quali l'esclusione sociale, la marginalità, la fragilità psicologica ed economica, lo stigma che caratterizza le persone sottoposte a dette misure non possano che provenire da reti di attori, innanzitutto istituzionali, sufficientemente solide ed articolate, idonee a raccogliere e rispondere adeguatamente ai bisogni dei territori interessati.

L'Accordo in questione è allegato al presente Documento, di cui costituisce parte integrante.

1.4. Il Partenariato Privato

Con provvedimento del 13 giugno 2018 il Dirigente responsabile dell' Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, in quanto ente capofila dell'accordo di partnership istituzionale di cui al Punto 1.3., ha disposto l'indizione di una procedura, ad evidenza pubblica, diretta a verificare l'interesse e la disponibilità di formazioni sociali senza finalità di lucro a definire in modo partecipato un progetto sociale di rete dei seguenti servizi ed interventi riguardanti il reinserimento e il recupero sociale di persone sottoposte a misure penali sul territorio e a gestire gli stessi in partenariato pubblico/privato sociale, nell'ambito di due specifici programmi di intervento

Programma 1 - Percorsi tematici di responsabilizzazione e sviluppo di comunità;

Programma 2 - Strumenti e metodi specifici a servizio dello sviluppo di comunità.

Alla procedura hanno risposto complessivamente 7 formazioni sociali che in conclusione della Fase 1 definita dal Bando (art. 4) hanno presentato proposte per "sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione, nei territori delle Città di Torino e Cuneo e della Provincia di Cuneo, di una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi" e hanno contestualmente dichiarato "in maniera esplicita e consapevole di voler costituire un'apposita Associazione Temporanea di Scopo finalizzata alla realizzazione del presente percorso di coprogettazione con gli altri soggetti del terzo settore dichiarati idonei a seguito di selezione".

Al termine della procedura di selezione sono risultate idonee 4 formazioni sociali (come da formale Decreto di ammissione **n.476/2018** Prot. N.5278-CP del 23/08/2018), che hanno costituito in data 24/9/2018 apposita Associazione Temporanea di Scopo così composta:

Cooperativa Animazione Valdocco Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS in qualità di mandatario dell'Associazione Temporanea di Scopo tra Cooperativa Animazione Valdocco Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS, Associazione A.C.Mo.S., Associazione A.S.A.I., Associazione Cerchio degli Uomini.

Cooperativa Animazione Valdocco (mandatario dell'ATS), ha sede in Torino in via Le Chiuse n° 59, iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Partita IVA n° 03747970014, iscritta al CCIAA/R.E.A. di Torino al n. 583936, rappresentata da PAOLO PETRUCCI, nato a Terni il 28 gennaio 1956, residente a Cuneo, Via San Cristoforo n.5, codice fiscale PTRPLA56A28L17P, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della società cooperativa;

ESSERCI Società Cooperativa Sociale con sede in Torino in via della Consolata n° 8, iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Partita IVA n° 05177770012, iscritta al CCIAA/R.E.A. di Torino al n. 685059, rappresentata da DANIELA ORTISI, nata a Catania il 3 maggio 1973, residente a Torino, Via delle Creusa n. 11/15, codice fiscale RTSDNL73E43L351X, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della società cooperativa;

Consorzio Abele Lavoro Società Cooperativa Sociale in qualità di mandatario dell'Associazione Temporanea di Scopo tra Associazione Gruppo Abele Onlus, Associazione Me.Dia.Re. Mediazione Dialogo Relazione, Associazione Multietnica Dei Mediatori Interculturali, Compagnia Di Iniziative Sociali- Consorzio Società Cooperativa Sociale, Kairos Mestieri S.R.L.- Impresa Sociale, Emmanuele Società Cooperativa Sociale-Onlus, Eta Beta - Società Cooperativa Sociale E Fondazione Casa Di Carità Arti E Mestieri - Onlus con sede in Torino in Corso Trapani n° 95, iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Partita IVA n° 07529370012, rappresentata da PAOLA LASSANDRO, nata a Torino il 9 luglio 1966, nella sua qualità di Legale Rappresentante del Consorzio;

Opera Barolo in qualità di mandatario del RTI tra Opera Barolo, Camminare Insieme, Cooperativa Mirafiori, Associazione Cilla ONLUS, Associazione Carlo Tancredi e Giulia di Barolo, Istituto Figlie di Gesù Buon Pastore, Cooperativa CISV solidarietà, Ufficio Pastorale Migranti, Cooperativa Co-Abitare, Associazione Le Serre ONLUS con sede in Torino in via delle Orfane n° 7, C.F. 97501210013, rappresentata da mons. CESARE NOSIGLIA, nato a Rossiglione (GE) il 05 ottobre 1944, nella sua qualità di Legale Rappresentante.

I soggetti citati hanno stabilito all'atto della costituzione di riunirsi in ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS) per lo svolgimento delle attività di cui al progetto oggetto di Bando e per successivi eventuali rinnovi e/o proroghe, qualificando capogruppo l'impresa "COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO Società cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS" conferendo alla stessa impresa capogruppo mandato collettivo speciale, gratuito ed irrevocabile, con obbligo di rendiconto e con rappresentanza (si allega alla presente Copia dell'Atto Costitutivo dell'ATS di cui costituisce parte integrante).

La dimensione della co-progettazione rappresenta per i soggetti privati coinvolti nell'ATS una sfida innovativa, nelle dimensioni e nel merito. 24 partner in 4 soggetti, con 4 ulteriori attori che sono stati evidenziati nelle proposte progettuali come possibili risorse per collaborare all'implementazione del Progetto (Ass.ne S/Nodi/Caritas, Fondazione Emanuela Zancan, ASVAPP Torino, Istituto EMMECI Torino); molti tra i soggetti in ATS hanno esperienze collaborative con UEPE di lungo corso per il seguito di persone autrici di reato in esecuzione penale esterna, e ognuno detiene reti di relazioni importanti qualitativamente e quantitativamente.

Lo sforzo di sintesi e integrazione nell'ambito del panorama dei soggetti privati è convenuto in una intensa attività di confronto e produzione comune con l'ATS dei Partner Pubblici: si sono incontrate culture e storie anche molto differenti, orientate alla definizione di percorsi comuni mirati alle sperimentazioni di soluzioni evolutive per gli utenti del Servizio, per le vittime di reato e per le comunità locali di riferimento.

2. I processi operativi

2.1. Percorsi di presa in carico e invio

La Scheda Programma 1 (sub. all. A al Bando) individua 650 destinatari dei percorsi tematici di responsabilizzazione e sviluppo di comunità, mentre la scheda Programma 2 (sub. all. B Bando) ne individua 350 per Strumenti e metodi specifici a servizio dello sviluppo di comunità (di cui ca. 100 non saranno autori di reato ma attori delle comunità locali coinvolte). Queste 1000 persone sono individuate come beneficiari; focalizzando esclusivamente gli autori di reato si ipotizzano ca. 600 persone per il Comune di Torino e ca 300 persone provenienti⁸ dalla Provincia di Cuneo.

Tutte le persone coinvolte nei percorsi qui progettati saranno ammesse ai programmi attraverso procedure codificate che hanno origine dalle modalità e dai percorsi di progettazione individuale già in uso presso l'UIEPE illustrate negli schemi che seguono.



⁸ Si intende la domiciliazione dell'utente o dell'attore locale individuato come beneficiario.

I percorsi della pena

Coprogettazione Uiepe - ETS

Misura alternativa



Fase di indagine

Coprogettazione Uiepe - ETS

Segnalazione



L'assistente sociale incaricata del caso invia la situazione (corredata da P.T. o da proposta percorsi) al segretario sociale incaricato di raccogliere gli invii attraverso la compilazione della scheda online cui - seguirà quella cartacea -

Ciò avviene:

Nella messa alla prova

al termine dell'indagine sociale e sottoscrizione del Programma trattamentale (P.T.) di Messa alla Prova per il Tribunale Ordinario competente nel quale ha previsto uno o più percorsi da "catalogo".
In questo caso occorre attendere che il p.t. sia validato dal Giudice di cognizione e andrà data comunicazione di ciò al segretario
Qualora il soggetto fosse invece rinviato a giudizio, andrà data comunicazione al segretario che il percorso proposto non potrà attuarsi.

Nella misura alternativa

al termine dell'indagine sociale per misura alternativa per il Tribunale di Sorveglianza competente, o in fase di esecuzione della stessa (qualora l'Uepe non abbia svolto l'indagine e tra le prescrizioni sia prevista qualche azione risarcitoria) dove sono stati ipotizzati uno o più percorsi. Ciò consente una preventiva quantificazione dei possibili percorsi da attivare (quanti e quali).

Fase di esecuzione

Coprogettazione Uiepe - ETS

Invio



Il segretario sociale invia il caso al Referente di una delle 8 aree progettuali per l'avvio del percorso.

Ruoli del segretario sociale



Raccolta

Raccolta invii
(dato quantitativo)



Matching

Facilitazione connessione
invio / offerta



Monitoraggio

Andamento ed esito percorso attraverso
i report del Referenti (intermedi e finale)

Restituzione

Coprogettazione Uiepe - ETS

La restituzione all'assistente sociale incaricata del caso sull'andamento e sull'esito del percorso avverrà per il tramite del segretario sociale che inoltrerà i report intermedi e finali sul percorso ricevuti dai referenti.

L'assistente sociale potrà interfacciarsi in ogni fase del percorso con i Referenti per un confronto ove ritenuto necessario e viceversa.



Per ciò che concerne le attività elencate nelle schede attività (cfr. punto 2.4.) non principalmente dedicate al coinvolgimento dei beneficiari autori di reato (“comunicazione”, “percorsi di sensibilizzazione di comunità” e “formazione supervisione e valutazione”) la responsabilità dell’attivazione specifica è a carico del Board - Tavolo di Co Progettazione permanente (cfr. cap. 3.2.) su proposta del Coordinatore del Progetto, che si occupa nel corso dell’implementazione di raccogliere disponibilità e proposte nelle tre aree sulla base di 4 principali fonti:

- Input e informazioni da parte della Direzione UIEPE;
- Informazioni provenienti dall’attività di mappatura dinamica di cui al successivo punto 2.2.;
- Input e informazioni provenienti dagli attivatori di comunità (cfr. punto 3.3.);
- Input e informazioni provenienti dagli altri attori coinvolti nell’ATS pubblico-privata.

2.2. Coinvolgimento delle reti

Condizione per la realizzazione di un progetto di Giustizia di comunità è l’utilizzo e la manutenzione delle reti, senza il quale non si ritiene possibile la costruzione di percorsi penali efficaci.

La centralità delle reti territoriali vede in primo luogo la necessità di porre attenzione all’esistente.

Il patrimonio di relazioni di tutte le istituzioni ed organizzazioni partecipanti al tavolo di coprogettazione costituisce il punto di partenza, la “leva facilitatrice”, per un coinvolgimento sempre più ampio di attori e risorse dei territori interessati dalla coprogettazione.

Ciò implica una mappatura delle:

- reti attive, già coinvolte nella definizione di percorsi penali, in particolare le sedi convenzionate per i lavori di pubblica utilità e gli enti coinvolti nell’attività riparativa;
- reti da mantenere, reti già conosciute ma per le quali si rendano necessari supporti per il mantenimento o il riavvio delle collaborazioni;
- reti nuove, ma disponibili a raccordarsi all’ambito della giustizia di comunità perché in connessione con gli attori del progetto, già attive in ottica di welfare generativo;
- reti “fuori dal giro”: completamente nuove per il mondo della riparazione/restituzione, ma ritenute cruciali/strategiche per motivi locali o di sistema.

Per poter facilitare il costante aggiornamento del monitoraggio delle reti, il progetto utilizzerà uno strumento informatico per la definizione di una mappa che metta in evidenza le diverse tipologie degli enti individuati e la loro collocazione sul territorio; l’utilizzo della visualizzazione su Google Maps ha permesso e permetterà in una fase di implementazione dello strumento, un più efficace e dettagliato sguardo sulla distribuzione dei punti rete sul territorio.

Tale database può costituire un efficace strumento di orientamento e lettura della realtà territoriale e delle sue potenzialità; tutte le realtà partecipanti alla coprogettazione saranno abilitate all’inserimento di nuove risorse e all’aggiornamento di tale strumento.

La mappatura costituisce la base per la costruzione di iniziative, previste nelle schede definite dal catalogo delle attività, orientate a fornire strumenti informativi, formativi e di sensibilizzazione, che vedranno i punti rete destinatari delle iniziative in alcuni casi, promotori in altri.

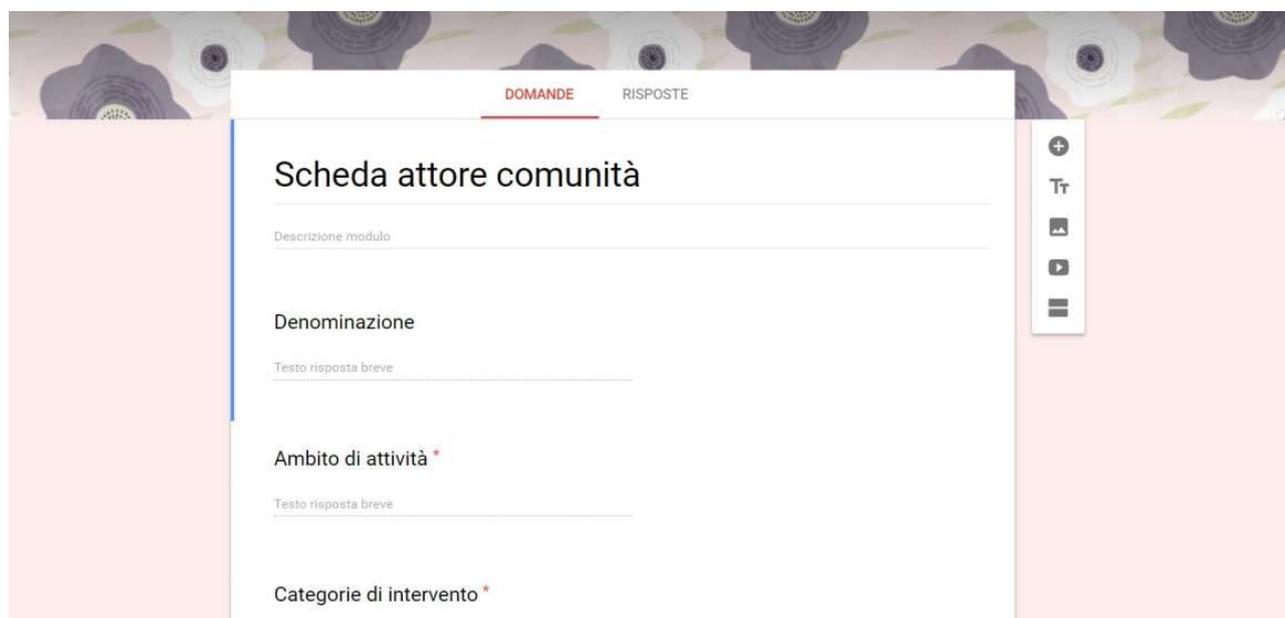
Le azioni si articoleranno su tre linee - obiettivo:

1. il collegamento e la valorizzazione delle reti già inserite nei percorsi di giustizia di comunità;
2. la sensibilizzazione/formazione al tema della Giustizia di comunità dei nuovi punti rete coinvolgibili;
3. l'attivazione delle comunità locali attraverso le reti attive, testimoni e attori privilegiati sul territorio.

Nella fase iniziale di coprogettazione sono stati individuati 572 punti rete.

Modalità di funzionamento dello strumento Google Maps

Attraverso la compilazione di un modulo google, istituzioni, organizzazioni e operatori partner della coprogettazione possono inviare informazioni relative a un punto rete o una risorsa presente sul territorio dettagliandone le modalità di contatto reale e virtuale (indirizzo, riferimento, email, telefono, orari apertura, note...).



The image shows a screenshot of a web application interface. At the top, there are two tabs: 'DOMANDE' (selected) and 'RISPOSTE'. Below the tabs is a form titled 'Scheda attore comunità'. The form contains several input fields: 'Descrizione modulo', 'Denominazione', 'Ambito di attività *', and 'Categorie di intervento *'. Each of these fields has a 'Testo risposta breve' label below it. On the right side of the form, there is a vertical toolbar with icons for adding, deleting, and other actions. The background of the page features a decorative pattern of purple and white flowers.

Il modulo è facilmente compilabile tramite smartphone, tablet e pc. Le informazioni inserite nel modulo vengono immediatamente trasferite su un foglio di calcolo che le organizza in categorie:

Schede comunità (Risposte)

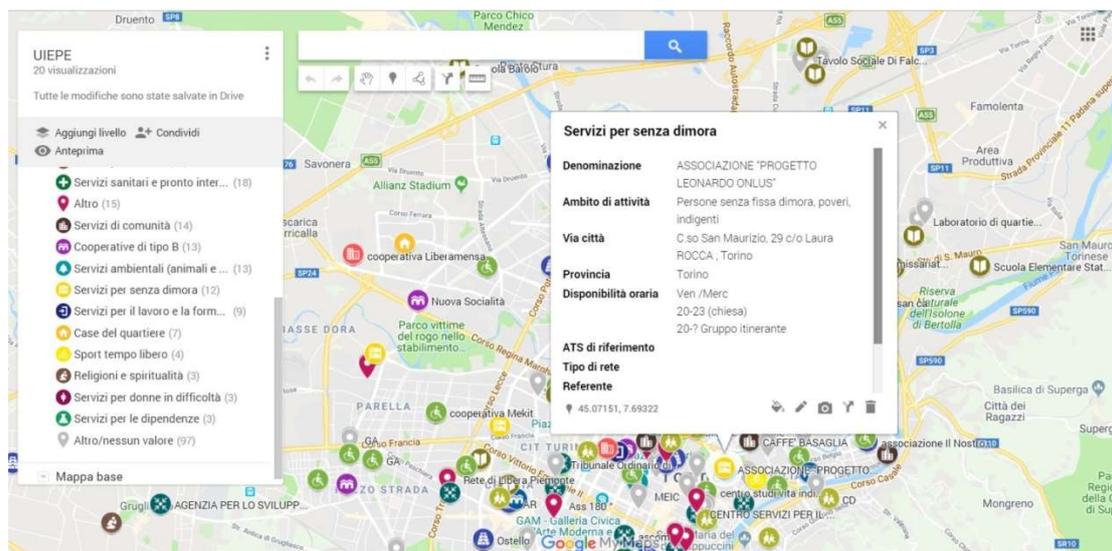
File Modifica Visualizza Inserisci Formato Dati Strumenti Modulo Componenti aggiuntivi Guida Tutte le modifiche sono state salvate in Drive

1	Denominazione	Ambito di attività	Categorie di intervento	Via città	Provincia	Disponibilità oraria
156	CPD - CONSULTA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ ONLUS	Assistenza anziani e adulti in difficoltà	Servizi per anziani	V. S. Marina, 10, Torino	Torino	7.45-17 Lun-ven
157	ENPA	Canile	Servizi ambientali (animali e verde)	Via Germagnano, 8, Torino	Torino	Lun/Ven il pomeriggio (preferib.)
158	EUROPEAN RESEARCH INSTITUTE	Integrazione sociale e rispetto per l'ambiente e per il territorio	Servizi di comunità	v. Scialoja, 26, Torino	Torino	Lun/Ven 9.30 - 18
159	FONDAZIONE CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI	Formazione professionale e accompagnamento al lavoro	Servizi scolastici ed educativi	Corso Brin, 26, Torino	Torino	Corso Brin: Lun/Ven 8.30-16 C. Giulio 2-3 giorni alla settimana princip. mattina (orari variabili da concordare)
160	FORUM DEL VOLONTARIATO	Sportello informazioni al cittadino	Associazioni	Via Casana, 5, Torino	Torino	Lun/Ven 10-16
161	FUORI ONDA - ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	Attività sportive per persone disabili mentali	Servizi per disabili	Corso Toscana, 135, Torino	Torino	Lun/Sab Anche orari serali
162	GRUPPO ABELE - PROGETTO "DROP HOUSE"	Centro diurno per donne vulnerabili	Servizi per donne in difficoltà	Via Pacini, 18, Torino	Torino	Lun/Ven
163	GRUPPO ARCO S.C.S.	Sostegno di persone in situazione di marginalità e disagio sociale Adulti in difficoltà Tossicodipendenza Minori Disabilità Carcere Immigrazione	Cooperative Sociali di tipo A (sedi)	Via Capriolo, 18, Torino	Torino	Lun-Ven Su turno

Una mappa (GMaps) riservata a tutti gli attori del tavolo geolocalizza e classifica le informazioni rendendole disponibili e più chiaramente leggibili agli attivatori di comunità.

UIEPE





Il profilo dell'Attivatore di Comunità (cfr. cap. 3.3.) sarà incaricato specificamente per facilitare , per le comunità entro cui sarà previsto, l'utilizzo funzionale ai programmi delle mappe e promuoverà l'ottimizzazione, l'arricchimento e l'aggiornamento delle informazioni, in stretta collaborazione con i referenti attività e con tutti i partner del Tavolo di Co progettazione.

Nelle attività di promozione e supporto delle reti potranno essere coinvolti i soggetti autori di reato come testimoni delle esperienze significative sul territorio ed eventualmente come co facilitatori se persone in possesso di pre requisiti personali adeguati.

2.3. Sviluppo di comunità e attività generative

Gli autori di reato in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna di Torino e Cuneo sono soggetti condannati che scontano la loro pena con una misura alternativa alla detenzione o imputati in messa alla prova. Le modalità di esecuzione penale sono state fino ad oggi caratterizzate, quasi esclusivamente, da specifiche limitazioni alla libertà personale e obblighi indirizzati al "non fare". Obiettivo del progetto è la costruzione di percorsi penali che attraverso l'accompagnamento dei soggetti in un cammino di riflessione sul reato commesso e sul danno causato alla vittima e alla collettività, giungano a definire possibili azioni restitutorie verso la comunità sociale, attivando gli autori di reato in una logica positiva del "fare". La dimensione allargata del luogo della pena vuole incidere sulla responsabilizzazione dei singoli e su un diverso ruolo dei soggetti del territorio, chiamati ad essere parte attiva del percorso di reinserimento e beneficiari di attività di restituzione finalizzate non solo a ricucire il patto sociale interrotto dalla commissione del reato, ma a rimandare al contesto elementi di conoscenza utili ad attivare azioni di prevenzione.

L'adozione di questa prospettiva implica, evidentemente, la necessità di affiancare a strumenti di lavoro più tradizionali (colloqui individuali e di gruppo con gli utenti, raccolta di dati, tutoring, etc.) un impegno di costruzione (o, per meglio dire, di ricostruzione) di legami e rapporti significativi con le comunità locali di riferimento, rispetto alle quali gli utenti dell'UIEPE possano proporsi non solamente come i destinatari di interventi di inclusione, ma anche e soprattutto come agenti di benessere e promotori dello sviluppo delle comunità, restituendo – direttamente o indirettamente – quanto i reati hanno sottratto.

D'altro canto, il lavorare a stretto contatto con persone che "hanno/hanno avuto debiti con la giustizia" (e stanno sperimentando un'occasione per riparare") permette di scoprire i percorsi di cambiamento, ripensamento, maturazione e resilienza che tali soggetti sono stati in grado di attivare, facendoli diventare utili esperienze di confronto e di stimolo anche nell'ottica della maturazione di un'idea di giustizia centrata

sul percorso di recupero degli strappi e dell'integrità della persona, uscendo da quella dimensione meramente punitiva in cui viene spesso relegata la Giustizia.

Si ritiene di avviare le iniziative di comunità ponendo attenzione prioritaria ad alcune realtà territoriali specifiche.

In particolare sono state individuate nella città di Torino una zona centrale, compresa tra i quartieri Aurora e San Donato, e tre zone periferiche: il quartiere Pietra Alta, parte della Circoscrizione 6, l'area circostante alla Casa del quartiere "Casa nel Parco", nella Circoscrizione 10 e la zona della Circoscrizione 5 corrispondente all'ex quartiere "Le Vallette"; nel territorio cuneese oltre ad iniziative indirizzate alla città di Cuneo si prevedono azioni specifiche sul territorio monregalese, nell'area Fossano/Savigliano/Saluzzo e nell'area Alba/Bra⁹.

Su questi ambiti verranno attivate iniziative che stimolino spazi di proattività da parte delle persone in percorso penale attraverso azioni di restituzione sociale che vedano le Comunità locali intese non solo come oggetto degli interventi ma come soggetti promotori di una più vasta azione di recupero, reinserimento e inclusione sociale basata sull'attivazione di processi di empowerment.

La figura specifica dell'attivatore di comunità avrà il compito di promuovere e sostenere i soggetti del territorio nelle diverse modalità connettive con le attività di progetto, con la finalità di costruire percorsi ulteriori per delineare le iniziative a favore della comunità locale da mettere in atto con l'apporto degli autori di reato, in un'ottica di welfare generativo. L'attivatore di comunità opererà per intercettare quei soggetti che possono intervenire nell'ambito dei percorsi penali come beneficiari di specifiche azioni restitutorie da parte degli autori di reato: realtà associative, istituzioni, privato sociale, possono diventare contesti in cui si attua una "pena utile" che assume un forte significato per l'autore di reato nello sperimentarsi in situazioni di servizio alla comunità. Allo stesso tempo tali realtà possono costituire contesti da sensibilizzare ed attivare in un'ottica di prevenzione.

Le attività dettagliate nelle schede specifiche (world caffè, mostra fotografica, flash mob, interventi nelle comunità scolastiche, interventi nelle Parrocchie e in luoghi strategici delle comunità territoriali, etc. – cfr. successivo capitolo 2.4. -) costituiranno il catalogo di riferimento nella definizione delle iniziative di attivazione del territorio. Su ciascuno degli otto territori individuati verranno perciò definite specifiche azioni di comunità, con l'indicazione del numero di autori di reato che potranno essere coinvolti, i tempi previsti e le sedi delle attività ai fini di un invio mirato da parte dell'UEPE di riferimento.

L'attivazione operativa di tali attività sarà riservata ad un momento immediatamente successivo al lavoro di responsabilizzazione delle persone e – contestualmente – di sensibilizzazione delle realtà locali, orientativamente già a decorrere dal secondo semestre della fase di implementazione.

Particolare attenzione sarà posta nella raccolta di materiali (scritti, fotografie, video,..) di documentazione dei percorsi, tendenzialmente prodotti dai partecipanti medesimi, raccolti e condivisi sul sito e sulle piattaforme social del progetto (cfr. schede comprese nella categoria "Comunicazione").

2.4. Catalogo delle attività

Per il percorso di co-progettazione sono state approntate complessivamente 63 schede attività da parte dei 24 soggetti facenti parte delle ATS e dei RTI ammessi al percorso di co progettazione (tra le schede sono comprese anche proposte degli attori citati nelle proposte progettuali come possibili soggetti di supporto). Le schede illustrano programmi di attività realizzabili su invio e attivazione da parte di specifici attori in rapporto alle funzioni delle singole schede. Tutte le schede sono integralmente riportate nella seconda sezione del presente Progetto Definitivo (documento "Schede attività"). L'ipotesi progettuale per il loro uso operativo prevede due opzioni:

- Schede tipo A: schede prevalentemente dedicate agli autori di reato. Le schede saranno costantemente a disposizione dei Funzionari UIEPE per la stesura dei Programmi Trattamentali (PT)

⁹ Si possono prendere a riferimento i territori dei 4 Consorzi per la gestione dei Servizi socio assistenziali ed educativi: CSAC Cuneo, CSSM Mondovì, Consorzio Monviso Solidale e il Consorzio Socio – Assistenziale Alba-Langhe-Roero.

e dei Progetti di Messa alla Prova (MAP) per essere attivate in modo modulare in relazione a profilo dell'autore di reato, tipologia del reato e luogo di domiciliazione

- Schede tipo B: schede prevalentemente dedicate alle comunità locali o alle funzioni trasversali. Le schede saranno esaminate dal tavolo di CO Progettazione con una pre selezione di indirizzo per distinguere tra quelle immediatamente in piano operativo per il periodo di pertinenza e quelle invece non pianificate ma disponibili per eventuali successive attivazioni

Le schede portano in evidenza le seguenti voci per ogni attività:

Titolo attività

Organizzazione proponente: (indicare organizzazione ed eventuale ATS/RTI di riferimento)

Referente tecnico (nome/e-mail/cellulare)

Modalità di accensione /accesso (Contatto con il Referente da parte dell'UEPE - , altri invii, etc.)

Selezione/individuazione beneficiari (Colloquio, patto, altra modalità).

Risorse umane da impegnare:

Altre risorse (a completamento delle risorse umane)

Attività e programmi (n. incontri/ore/cadenze, etc.)

Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità):

Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Particolari valenze dell'attività (eventuali ulteriori informazioni esplicative)

Dopo aver raccolto tutte le schede descrittive delle singole attività, è stato costruito un database sul software on cloud Airtable per raccogliere tutte le ulteriori informazioni quali/quantitative sulle attività per poter procedere alla effettiva programmazione. In specifico sono state aggiunte le seguenti informazioni per ogni scheda:

Nome attività

Organizzazione proponente

Totale beneficiari per modulo (quanti beneficiari – autori di reato, cittadini, operatori volontari – si ipotizza potranno partecipare al singolo modulo)

Numero moduli gestibili per anno (la capienza massima di moduli/anno realizzabili dall'organizzazione proponente)

Tipo attività: (nel corso dei lavori di co progettazione è stata anche definita una classificazione per tipologie operative, utile a pre classificare le attività con un tipo di coerenza implementabile in modo diretto).

Utenti UIEPE per modulo (sul totale beneficiari del singolo modulo quanti autori di reato si ipotizza parteciperanno al modulo/attività)

Territorio di attività (individuare se programmabile su Comune di Torino, su Provincia di Cuneo o su tutti e due)

Costo per modulo (il costo lordo totale del singolo modulo per attività)

Caricamento scheda attività (link alla copia di scheda di cui al paragrafo precedente)

Tipologia (attività individuate nella scheda 1 e nella scheda 2 allegate al Bando – cfr. sopra).

Ulteriori informazioni utili (annotazioni a chiarimento delle voci di cui sopra)

Nelle pagine che seguono si riportano tutte le attività classificate nel Database con alcuni dati tra quelli citati (l'intero database è consultabile al link <https://airtable.com/shr7KfmIqONdhOv8l>).

Dal punto di vista organizzativo, la classificazione per tipologie operative appena citata permette l'individuazione di un Referente di attività per ognuna delle otto aree individuate (percorsi per maltrattanti, percorsi di consapevolezza, percorsi di sensibilizzazione di comunità, tecniche meditative, percorsi di restituzione/riparazione, comunicazione, formazione/supervisione/valutazione, residuali): i Referenti attività, espressi dalle organizzazioni componenti l'ATS privata e competenti su tutte le attività comprese nella loro area di pertinenza, saranno riferimento unico per i Funzionari invianti e per i Segretari sociali per raccogliere l'invio dei PT, delle MAP e dei Progetti di Comunità (invio a cura delle ass. soc. UIEPE tramite modulo airtable – fig. 1), ne cureranno lo smistamento verso le singole organizzazioni in ATS Pubblico/Privata e produrranno quindi rimandi continui agli invianti relativamente alle particolarità dei singoli percorsi e allo stato di saturazione/disponibilità delle organizzazioni titolari delle singole attività.

Database UIEPE

The image shows a form titled "Database UIEPE" with the following fields:

- Fascicolo:
- UIEPE:
- Data udienza:
- Misura in corso:
- Disponibile dal:
- Attualmente occupato/a:
- Disponibilità oraria:
- Competenze:

(fig. 1) Modulo inserimento beneficiari per assistenti sociali UIEPE

ID	UIEPE	Data udienza	Misura in corso	Disponibile dal	Attualmente occupato/a	Disponibilità oraria	Competenze	Catalogo opportunità
1	Cuneo		Detenzione domiciliare					Mindfulness Gruppi di ascolto
2	Cuneo		Messa alla prova	25/10/2018		martedì 14-18 giovedì 9-13 venerdì 9-13	Sartoria	Family Group Conference
3	Torino	15/11/2018	Semilibertà	22/11/2018	✓	lunedì 14-18 lunedì 9-13 giovedì 9-13	tessile/meccanico	Gruppi di ascolto
4	Cuneo	24/10/2018	Messa alla prova	15/11/2018	✓	lunedì 9-13 martedì 14-18 giovedì 14-18	mi	Gruppi di ascolto

Griglia beneficiari UIEPE prodotta dal modulo inserimento

Il database beneficiari raccoglie: identificativo del beneficiario, sede UIEPE di pertinenza, data dell'udienza, misura in corso, disponibilità oraria del beneficiario, le sue competenze e se è attualmente occupato. In ultima colonna sono indicati i percorsi in cui vengono inseriti gli utenti UIEPE attraverso un collegamento diretto con il database attività.

Si riportano di seguito i dati principali di tutte le attività codificate nel relativo database, in cui è possibile da ogni record aprire direttamente le schede di dettaglio integralmente riportate nel documento "Schede Attività".

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
Maltrattanti TIPO ATTIVITÀ							SUM €4,530
1. Gruppi per uomini autori di violenza in ambito familiare e nelle relazioni di intimità	Roberto Poggi -	Cerchio degli uomini	8/10	Due moduli di 20 incontri settimanali di due ore nell'arco di un anno	8-10	Comune di Torino	€3,200
2. Gestione dell'aggressività	Francesco Bruni	Coop Esserci	8	4	8	Comune di Torino	€700
3. Presa in carico dei maltrattanti	Francesco Bruni	Coop Esserci	1	20	1	Comune di Torino	€630
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
Percorsi di consapevolezza <small>TIPO ATTIVITÀ</small>							SUM €12,658
4. Panorama di Vita uno strumento di responsabilità individuale	Paola Lassandro - p.lassandro@csabelavoro.it - 0113841565	Consorzio Sociale Abele Lavoro	10	1	6	Comune di Torino	€590
5. Gruppi di riflessione critica sul reato	Alberto Quattrocolo - a.quattrocolo@me-dia-re.it - alberto.quattrocolo@virgilio.it - 3407236318	Associazione Me.Dia.Re.	8	3	8	Comune di Torino	€720
6. Percorsi individuali di rielaborazione	Maurizio D'Alessandro - m.dalessandro@me-dia-re.it - 3938584373	Associazione Me.Dia.Re.	1	10	1	Comune di Torino	€315
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
7. Gruppi di riflessione critica	Enrico Santero - progetti@emmanuele-onlus.org - 3703470708	EMMANUELE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	8	3	8	Provincia di Cuneo	€720
8. Percorsi individuali di rielaborazione	Enrico Santero - progetti@emmanuele-onlus.org - 3703470708	EMMANUELE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	1	10	1	Provincia di Cuneo	€315
9. Un distretto di formazione- Comunità Barolo	David Valderrama - comunica@cooperativamirafiori.com - 3465004522	distretto Barolo ATS Opera Barolo	15	4	6 per i gruppi di tecniche meditative (attivabili all'anno due gruppi di tecniche meditative)	Comune di Torino	€740
10. Presa in carico individuale della persona coinvolta nei fatti di reato	Barbara La Russa - blarussa@gruppoabele.org - 3315753825	Associazione Gruppo Abele Onlus	1	10	1	Comune di Torino	€280
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
11. Presa in carico di gruppo delle persone coinvolte nei fatti di reato	Barbara La Russa - blarussa@gruppoabele.org - 3315753825	Associazione Gruppo Abele Onlus	6-10	3	6-10	Comune di Torino	€720
12. Gruppo di riflessione sull'uso dell'alcol e sulle responsabilità connesse	Ornella Obert - inti@gruppoabele.org - 3315753833	Associazione Gruppo Abele Onlus	10	2	10	Comune di Torino	€960
13. Supporto nella redazione della lettera di scuse.	Ornella Obert - inti@gruppoabele.org - 3315753833	Associazione Gruppo Abele Onlus	10	10	1	Comune di Torino	€1,750
14. Gruppo di riflessione critica	Tamara Contini 3285316362 (referente progetto), Mabel Moise (referente attività specifica) cis@cisconsorzio.it 0173286971	COMPAGNIA INIZIATIVE SOCIALI ALBA	8-10	2	8-10	Provincia di Cuneo	€1,240

							SUM €96,236
--	--	--	--	--	--	--	----------------

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
15. Percorsi individuali di rielaborazione	Tamara Contini 3285316362 (referente progetto, Andrea Testa (referente attività specifica) - cis@cisconsorzio.it - 0173363542	COMPAGNIA INIZIATIVE SOCIALI ALBA	1	10	1	Provincia di Cuneo	€350
16. Arteterapia	Cristina Giorello	Coop Esserci	8	8	5	Comune di Torino	€440
17. Colloqui di supporto psicologico	Valeria Bruni - brunivaleria@yahoo.com - 3405448531	Coop Esserci	1	5	1	Comune di Torino	€535
18. Mediazione culturale	Souad Maddahi - souad.maddahi@mediatoreinterculturale.it - 3271971029 (per Esserci: Mohamed Khricifa- Seck Bam ba)	ATS Privata		6	30	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€2,500
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
19. Gruppi di revisione critica dei reati	Dr. Alessandro Agate - alessandro.agate@giustizia.it	UIEPE Torino	48/60	3 edizioni all'anno per il primo modulo, 3 edizioni all'anno per il secondo modulo	48/60	Comune di Torino	€483
Percorsi di sensibilizzazione comunità <small>TIPO ATTIVITÀ</small>							SUM €13,670
20. World Cafè	Valentina Russo - russo.valentina@colaval.it - 3341115354	Cooperativa Animazione Valdocco	da 12 a 30	6	3	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€750
21. Il reato, la pena e il carcere spiegati ai ragazzi	Marco Maccarrone - marco.maccarrone@acmos.net - 3400828512	ACMOS	ogni modulo coinvolge 1 persona in carico all'UIEPE e 1 gruppo classe di un istituto superiore e i suoi insegnanti	dagli 8 ai 12 moduli	1	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€700
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
22. Percorsi di cittadinanza attiva	Paola Lassandro - p.lassandro@csabelelavoro.it - 0113841565	Consorzio Sociale Abele Lavoro	10	1	5	Comune di Torino	€2,000
23. Percorsi laboratoriali rivolti alle scuole secondarie II grado	Enrico Santero - progetti@em manuele-onlus.org - 3703470708	EMMANUELE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	26	5	1	Provincia di Cuneo	€300
24. Percorsi laboratoriali tematici scuole	Tamara Contni 3285316362 (referente progetto) Elena Saglietti 3400016741 (referente attività specifica)	COMPAGNIA INIZIATIVE SOCIALI ALBA	20-25	4	2	Provincia di Cuneo	€550
25. Percorsi di riflessione e approfondimento con le nuove generazioni	Claudia Ducange – claudia.ducange@casadicarita.org - 3357449723	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri	4 classi per un totale di circa 100 ragazzi a torino o a cuneo	5	2	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€1,300
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
26. Percorsi di riflessione e approfondimento con la cittadinanza	Claudia Ducange – claudia.ducange@casadicarita.org - 3357449723	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri	Incontri aperti alla cittadinanza	2	10	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€2,350
27. Attivatore di Comunità	Ferrua Massimiliano - ferruam@lavaldoceo.it - 3356984144	ATS Privata	oltre 150 (per territorio di riferimento/anno)	1	35-40 (n. utenti per territorio di riferimento/anno)	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€5,200
28. Percorsi di sensibilizzazione del territorio	Luca Mastrocola – luca.mastrocola@asai.it – 3488961530	Asai	Circa 30 / 40 per territorio	6	1	Comune di Torino	€190
29. Percorso teatrale di comunità	Luca Mastrocola – luca.mastrocola@asai.it – 3488961530	Asai	Circa 50	2 (ipotizzando 3 mesi per ogni modulo)	6	Comune di Torino	€330
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org . proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
Comunicazione	TIPO ATTIVITÀ						SUM €24,453
30. SPORTELLO DI GIUSTIZIA DI COMUNITA'		distretto Barolo ATS Opera Barolo	NON STIMABILE	SPORTELLO PERMANENTE.	non stimabile	Comune di Torino	€500
31. Comunicare - WEB digital - SITO	Federica Altieri - federica.altieri@upm torino.it - 3313829350	distretto Barolo ATS Opera Barolo	non stimabile	attività continuativa nel tempo della coprogettazione	non stimabile	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€4,000
32. Gruppi formazione Multimediale - ComunicAzione	Brondello G. - g.brondello@etabeta.it - 3484117937	Eta beta scs	10	2	10	Comune di Torino	€950
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
33. Gruppi informativi e di orientamento per le persone coinvolte nei fatti di reato	Barbara La Russa - blarussa@gruppobe.org - 3315753825	Associazione Gruppo Abele Onlus	15	10	15	Comune di Torino	€150
34. Realizzazione prodotti significativi di comunicazione e restituzione condivisa rivolti alla cittadinanza - Flash mob	Claudia Ducange - claudia.ducange@casadicarita.org - 3357449723	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri	60	2	5	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€4,308
35. Realizzazione prodotti significativi di comunicazione e restituzione condivisa rivolti alla cittadinanza - Mostra fotografica	Claudia Ducange - claudia.ducange@casadicarita.org - 3357449723	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri	Beneficiari sono la comunità - numero non stimabile	1	20	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€5,350
36. Realizzazione prodotti significativi di comunicazione e restituzione condivisa rivolti alla cittadinanza - Storytelling	Claudia Ducange - claudia.ducange@casadicarita.org - 3357449723	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri	Cittadinanza - Enti del privato sociale	2	5	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€2,176
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
37. Realizzazione prodotti significativi di comunicazione e restituzione condivisa rivolti alla cittadinanza - videobox	Claudia Ducange – claudia.ducange@casaducarita.org - 3357449723	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri	Cittadinanza	2	20	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€7,019
Tecniche meditative	TIPO ATTIVITÀ						SUM €2,550
38. Percorsi di Mindfulness	Fabio Faustini - faustinif@lavaldoeco.it - 3389286370	Cooperativa Animazione Valdocco	15	12	5	Comune di Torino	€700
39. Gruppo Mindfulness	Tamara Contini 3285316362 (referente progetto), Manuela Ferrero, (referente attività specifica) cis@cisconsorzio.it, 0173363542	COMPAGNIA INIZIATIVE SOCIALI ALBA	8-10	2	8-10	Provincia di Cuneo	€1,080
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
40. Musicoterapia	Roberto Vendrame	Coop Esserci	8	8	5	Comune di Torino	€385
41. Yoga	Riccardo Capozza	Coop Esserci	8	8	5	Comune di Torino	€385
Formazione / supervisione / valutazione <small>TIPO ATTIVITÀ</small>							SUM €23,220
42. Coordinamento, implementazione, Accordo Procedimentale, monitoraggio attivatori comunità e segretariato sociale	Ferrua Massimiliano - ferruam@lavaldoceo.it - 3356984144	Cooperativa Animazione Valdoceo	14	1	0 (vedi note)	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€13,800
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
43. Percorsi di supervisione e valutazione in itinere. L'operatore di welfare generativo	Paola Lassandro - p.lassandro@csabelelavoro.it - 0113841565	Consorzio Sociale Abele Lavoro	12	1	0	Comune di Torino	€1,000
44. Verifica realizzazione attività	Paola Lassandro p.lassandro@csabelelavoro.it 011/3841565 Daniela Ortisi daniela.ortisi@ esserci.net	Consorzio Sociale Abele Lavoro Coop Esserci		1		Comune di Torino Provincia di Cuneo	€4,500
45. Condivisione triade	Michele Caccavo - michele.caccavo@casadicarita.org - 3357449775	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri	Non stimabile	15	Non stimabile	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€250
46. Percorsi di supervisione	Francesco Bruni	Coop Esserci	10	1	operatori no utenti	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€1,670
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
47. Governance	Domenico Arena Paolo Petrucci - petruccip@lavaldoceo.it	ATS Privata	Tutti i soggetti componenti ATS	48 ore/anno	0	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€2,000
Percorsi di restituzione	TIPO ATTIVITÀ						SUM €15,155
48. VOLONTARIATO PRESSO I SERVIZI ORDINARI DI CARITAS TORINO	Wally Falchi - wally.falchi@yahoo.it - 3476921238	S-Nodi Caritas					€0
49. Riunioni di Gruppo Familiare (RGF - Family Group Conferences)	Ferrua Massimiliano - ferruam@lavaldoceo.it - 3356984144	Cooperativa Animazione Valdoceo	10	12	1	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€1,500
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
50. Fa Bene	Anna Zumbo - zumbo@s-nodi.org - 3283117365	S-Nodi Caritas					
51. Percorsi individuali di mediazione penale	Maurizio D'Alessandro - m.dalessandro@me-dia-re.it - 3938584373	Associazione Me.Dia.Re. Associazione Gruppo Abele Onlus	2	8	1	Comune di Torino	€765
52. Percorsi di mediazione penale	Enrico Santero - progetti@emmanuele-onlus.org - 3703470708	EMMANUELE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	2	5	1	Provincia di Cuneo	€720
53. Un distretto di reciprocità A- Comunità Barolo	Federica Altieri - federica.altieri@upmtorino.it - 3313829350	distretto Barolo ATS Opera Barolo	20	2	10	Comune di Torino	€0
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
54. Un distretto di reciprocità B- Comunità Barolo	Federica Altieri - federica.altieri@upmtorino.it - 3313829350	distretto Barolo ATS Opera Barolo	6	2	3	Comune di Torino	€792
55. Un distretto di reciprocità C- Comunità Barolo	Federica Altieri - federica.altieri@upmtorino.it - 3313829350	distretto Barolo ATS Opera Barolo	20	2	10	Comune di Torino	€0
56. Lavori di pubblica utilità	Omella Obert - inti@gruppoabele.org - 3315753833	Associazione Gruppo Abele Onlus	10	1	10	Comune di Torino	€3,450
57. Attività di restituzione sociale (ex Messa alla prova)	Omella Obert - inti@gruppoabele.org - 3315753833	Associazione Gruppo Abele Onlus	10	1	10	Comune di Torino	€3,450

							SUM €96,236
--	--	--	--	--	--	--	----------------

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
58. Percorsi per il rafforzamento e valorizzazione delle competenze professionali e sociali acquisite nei percorsi di restituzione sociale	Claudia Ducange – claudia.ducange@casadicarita.org - 3357449723	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri	6	1	6	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€2,226
59. Percorsi che guardano alla giustizia riparativa	Elisa Galliano e Cinzia Serato	Coop Esserci	1	5	1	Comune di Torino	€180
60. Enrichment familiare	Fabrizio Uccellatori	Coop Esserci	8	16	1	Comune di Torino Provincia di Cuneo	€472
61. Laboratorio Artieri	Valeria Bruni, brunivaleria@yahoo.com - 3405448531 Giulia Cerrato, cerrato.giulia@gmail.com - 3292021435	Coop Esserci	13	1	8	Comune di Torino	€1,000
							SUM €96,236

Nome attività	Referente	Org. proponente	Tot beneficiari per modulo	N° moduli gestibili per anno	Utenti UIEPE per modulo	Territorio di attività	Costo per modulo
62. Percorsi di responsabilizzazione e impegno civico in laboratori / attività con minori	Luca Mastrocola – luca.mastrocola@asai.it – 3488961530	Asai	Circa 100 per territorio	24 (ipotizzando 3 mesi ogni modulo)	8	Comune di Torino	€300
63. Percorsi di responsabilizzazione e impegno civico in attività con adulti	Luca Mastrocola – luca.mastrocola@asai.it – 3488961530	Asai	Circa 300	6 moduli (ipotizzando 3 mesi a modulo)	6	Comune di Torino	€300
							SUM €96,236

3. Contesti e strumenti di governance

3.1. Metodi e strumenti per gli abbinamenti

Il Capitolo 2.1. contiene le indicazioni metodologiche e procedurali per la presa in carico dei casi e le relative modalità d'invio. Tra gli ulteriori contesti che possono essere funzionali all'ottimizzazione degli abbinamenti si individuano:

- La collaborazione continua tra il Coordinatore del Progetto e il Referente per il monitoraggio delle attività di Coordinamento individuata dall'UIEPE (cfr. successivo cap. 3.2.);
- Il contatto continuo del Referente per il monitoraggio del Coordinamento citato con i Funzionari incaricati per l'invio degli autori di reato ai diversi percorsi;
- La possibilità di coinvolgere il Coordinatore (che a sua volta può disporre degli attivatori di comunità e/o dei Referenti di area – cfr. successivo cap. 3.2 -) da parte dei Funzionari inviati o del Tavolo di Co Progettazione per approfondimenti rispetto a ipotesi di abbinamento che debbano essere approfondite e analizzate prima della decisione operativa;
- La produzione di ipotesi di attivazione di percorsi di restituzione di comunità e di welfare generativo – tra quelle proposte dalle organizzazioni in ATS - da parte del Coordinatore – coadiuvato dagli attivatori di comunità – nei confronti del Board/Tavolo di Co Progettazione permanente.

Si specifica come tutte le attività che comprendono percorsi individuali (e in ogni caso per qualsiasi tipo di coinvolgimento di utenti UIEPE) saranno avviate solo a seguito dell'invio formale del Funzionario inviante in connessione con la figura del Segretario sociale con la consulenza del Referente area attività. Tutte le attività afferenti allo sviluppo di comunità e/o a sistemi di servizio per la co progettazione (ad es. tutte le attività comunicative e quelle di supervisione, formazione e valutazione) saranno invece implementate a partire da invii prodotti dal Tavolo di Governance – Board.

3.2. Metodi e strumenti per la co progettazione continua – La governance di sistema

Tra gli aspetti innovativi della coprogettazione è compresa la necessaria, rinnovata grammatica del lavoro sociale che sarà necessario adottare da parte degli attori pubblici e privati per dare vita – attraverso la negoziazione e la mediazione - a decisioni e modalità di risposta effettivamente comuni.

I diversi punti di vista, integrati nelle decisioni comuni, possono essere un beneficio ed un valore aggiunto per gli utenti che verranno inseriti nel progetto poichè permettono un approccio olistico ai soggetti destinatari, evitando di segmentare le persone e le comunità con risposte settorializzate, indipendenti e disarmoniche.

Vedere la persona e la comunità nella sua unitarietà significa coglierne potenziali e risorse che vanno al di là della problematica rilevata e/o rilevante. Riconoscere queste potenzialità risulta però lavoro vano se questi non vengono ri-connessi con il loro ambiente naturale, ossia le comunità, ossia i territori.

Il terzo settore svolge rispetto a questo aspetto un ruolo di catalizzatore poichè presidia in modo ramificato i territori ed è in grado di comunicare in modo tempestivo e attuale, attraverso il lavoro degli attivatori di comunità, lo stato dell'arte, lo stato di benessere e gli spazi che potrebbero essere luogo di innesco per esperienze di restituzione, di sensibilizzazione, ecc.

E' però cruciale che la dimensione territoriale si coniughi e si armonizzi con la dimensione istituzionale collegata ai percorsi della pena, nell'ambito complesso e sperimentale della co- progettazione: in questa Direzione è cruciale allestire un sistemi di governance che, tenendo conto dei diversi profili che convergono in co progettazione, presidi e supporti i flussi comunicativi e i processi decisionali.

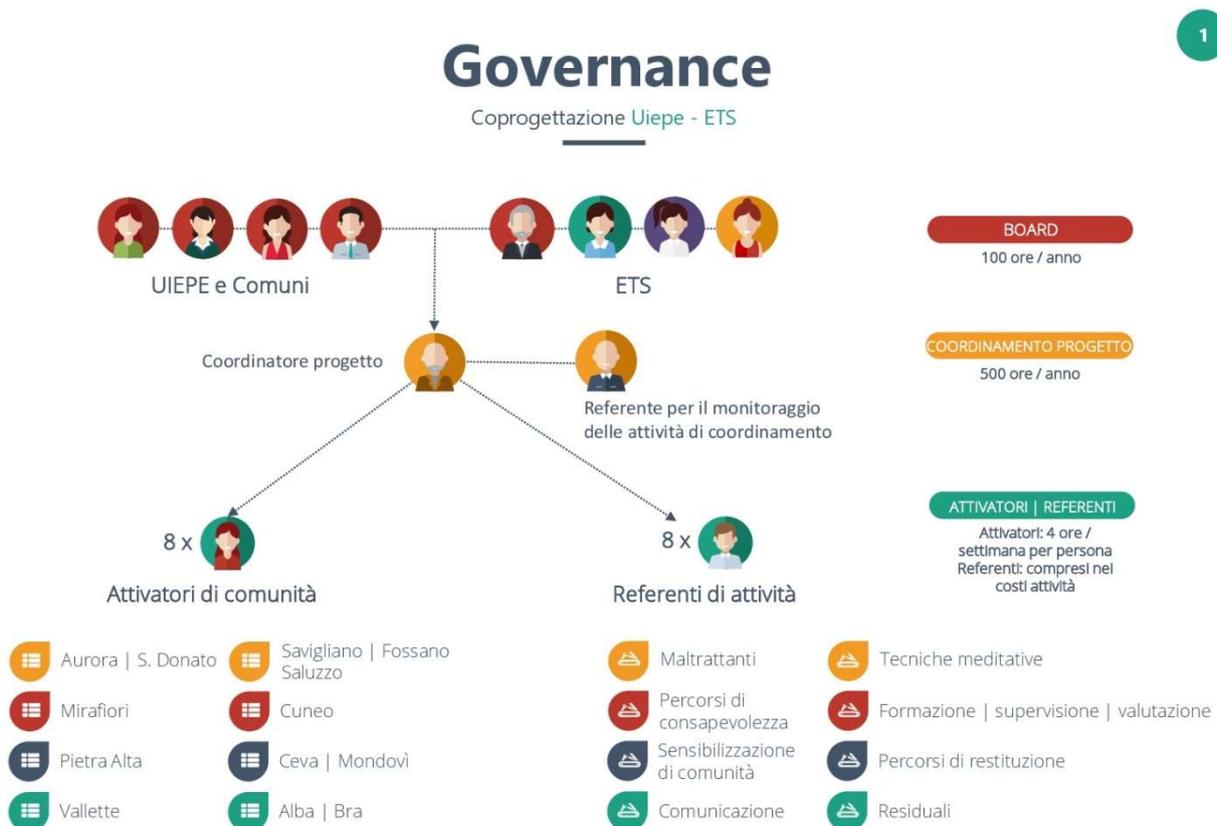
Nello schema che segue si sintetizzano i principali contesti/profili relativi al sistema di governance del Progetto, così descrivibili:

BOARD – Tavolo di Co Progettazione continua ATS pubblica/privata - riproduce l’assetto del Tavolo di Co Progettazione che in Fase 3 ha prodotto il presente documento progettuale. Costituito da un rappresentante per ognuno dei componenti dell’ATS privata e da uno per ognuno dei componenti dell’ATS pubblica, è integrato stabilmente dalla figura del Coordinatore di Progetto e del Referente per il monitoraggio delle attività di coordinamento, e può prevedere la presenza su invito di tecnici o referenti specifici. Previsto per la prima annualità a cadenza quadrimestrale, è il contesto di analisi e monitoraggio dell’andamento del Progetto e di definizione degli indirizzi di sviluppo tecnico ed economico per il periodo successivo all’incontro. Il Board è destinatario dei report sull’andamento delle attività e delle proposte di implementazione di attività prevalentemente rivolte alle comunità locali e ai sistemi di servizio: è infatti il contesto che approva direttamente l’accensione di percorsi di sviluppo di comunità e welfare generativo ad alto impatto locale ed è direttamente responsabile dell’efficacia e dell’efficienza dei sistemi di servizio.

Coordinatore di Progetto – figura espressione dell’ATS Pubblico/Privata dedicata alla regia costante delle attività progettuali e della cura e del supporto delle relazioni tra i diversi attori coinvolti (in specifico tra Board, Attivatori di comunità e Referenti attività, connettendosi all’occasione anche con i Segretari sociali e con i Funzionari invianti), ha la responsabilità diretta sulla conduzione del progetto e sull’allestimento e la trasmissione della documentazione utile alle analisi e alle rimodulazioni curate dal Board. Lavora a stretto contatto con il Referente per il monitoraggio delle attività di coordinamento.

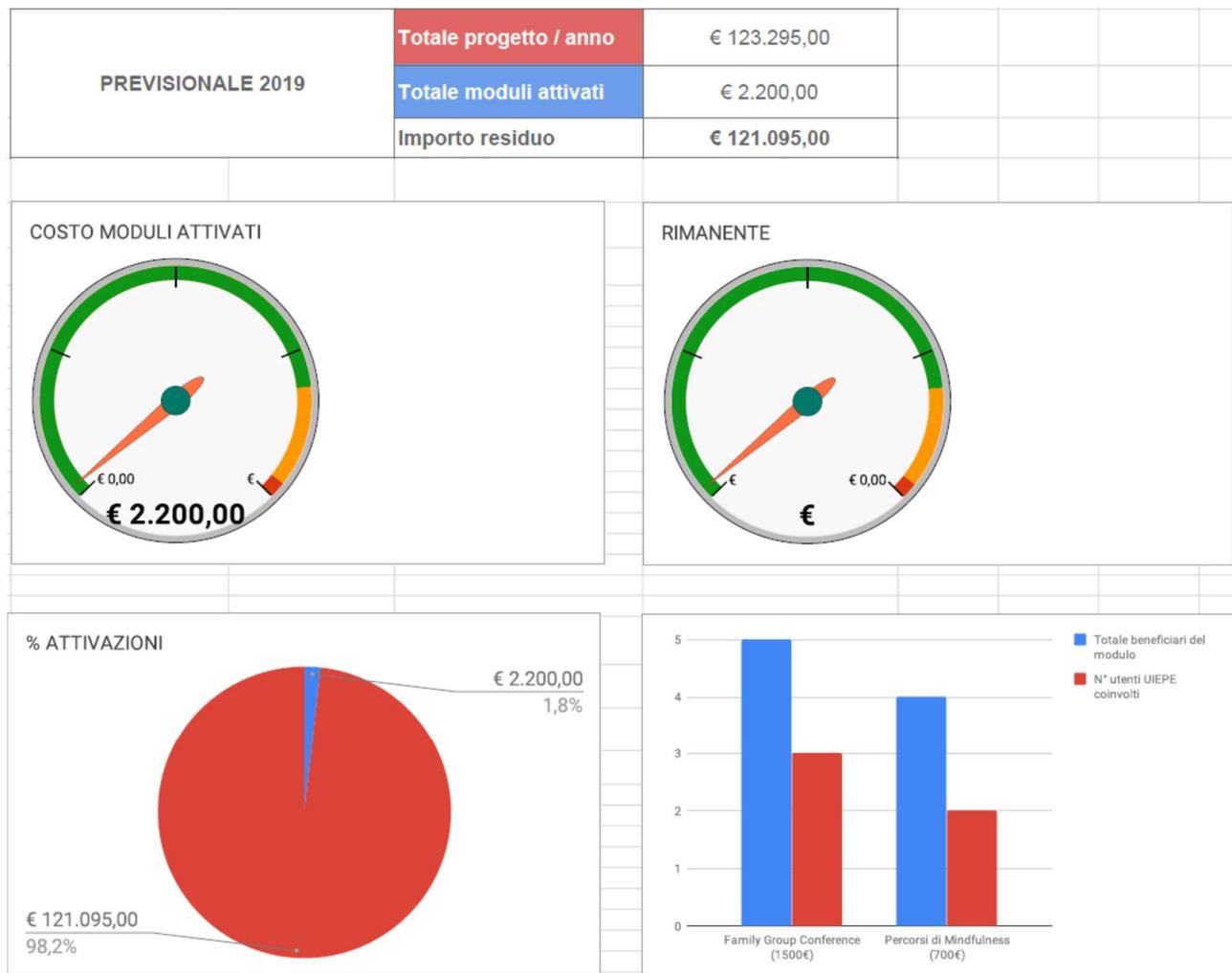
Referente per il monitoraggio delle attività di coordinamento – figura espressione dell’ATS Pubblica/Privata, collaborerà con il Coordinatore del Progetto per la corretta connessione con gli Uffici UIEPE delle attività di Progetto e promuoverà inoltre la corretta informazione/formazione verso i soggetti privati in merito agli sviluppi organizzativi e normativi dell’UIEPE e del Ministero che potrebbero influire sullo sviluppo delle attività oggetto di Co Progettazione.

Si specifica che le figure impegnate in servizi di sistema (coordinatore, referente per il monitoraggio delle



attività, incaricato per il monitoraggio, attivatori di comunità, incaricato per il portale web) saranno rese immediatamente attivabili in avvio di implementazione della co progettazione indipendentemente dalla attivazione delle altre attività comprese nelle schede.

Tra gli strumenti utili alle figure di riferimento coinvolte nel Board si sperimenterà l'utilizzo di un cruscotto economico del Progetto: sulla base dell'invio di uno specifico modulo Google sarà possibile a cadenza ad alta frequenza disporre del grado di consumo programmato operativamente (a preventivo) ed effettivamente consumato (a consuntivo) del budget annuale disponibile globalmente (vedi schema a seguire, entro cui sono stati inseriti a titolo esemplificativo due moduli impegnati per un totale di 2.200 € di spesa programmata). Se funzionale alle attività di monitoraggio e programmazione sarà possibile disporre di analoghi cruscotti sulle singole tipologie operative.

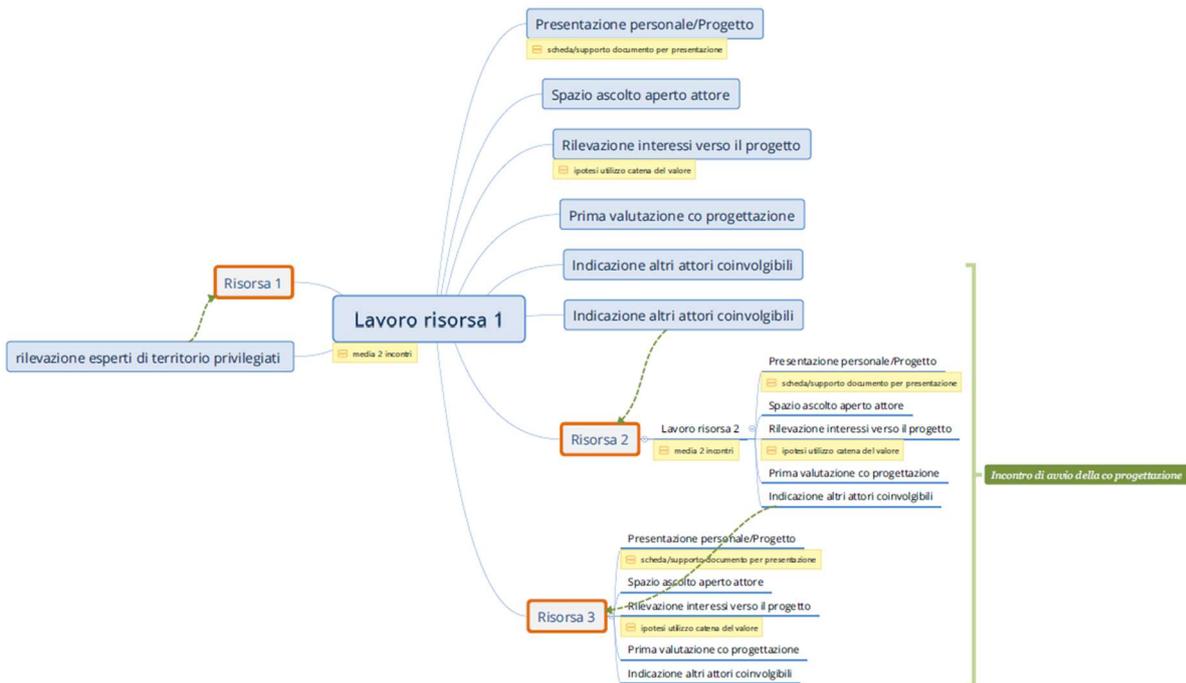


3.3. Profili e ruoli per la governance locale

Attivatore di Comunità

Le figure di attivatori di comunità sono profili incaricati di ricerca e potenziamento dei patrimoni locali di risorse potenzialmente rivolgibili ai percorsi previsti dal progetto: le attività sono mirate a ottenere adesione e partecipazione attraverso i percorsi che possono coerentemente ricalcare i meccanismi della co progettazione.

In questa direzione oltre la ordinaria attività della figura dell'attivatore di comunità (vedi specifica scheda tecnica) si propone di sperimentare processi di attivazione secondo il modello illustrato nello schema sotto indicato - ipotesi di percorso propedeutico alla creazione di nuovi gruppi di co progettazione di comunità - .



A partire dalla rilevazione delle principali risorse coinvolgibili come esperti di territorio privilegiati, il percorso di coinvolgimento parte da contatti diretti supportati dall'appoggio del segnalante; con la risorsa (risorsa 1 nel modello) si segue sempre uno schema sequenziale in sei passaggi che partono dalla presentazione personale e del Progetto per cui l'attivatore opera e terminano con l'indicazione/suggerimento rispetto a ulteriori attori/risorse (risorse 2 e 3) da coinvolgere. Con questi (e con il supporto referenziante degli esperti di territorio precedentemente incontrati) si segue la stessa procedura relazionale per raggiungere l'esito di un primo incontro per l'avvio di una co progettazione in cui gli interessi degli attori e le loro potenzialità possono essere messe a confronto per realizzare eventuali attività nuove e comuni in esito a un efficace processo generativo.

Referente attività

Le figure dei referenti di attività sono profili dedicati alle 8 tipologie operative declinate al precedente capitolo 3.3. : ogni Referente attività acquisisce tutte le informazioni e gli aggiornamenti sulle attività descritte nelle singole schede ed attribuite e le utilizza per rispondere a richieste di consulenze/informazioni da parte dei funzionari inviati e per raccogliere gli invii di utenti autori di reato da parte degli stessi funzionari e renderli operativi nei confronti delle singole organizzazioni incaricate per la realizzazione delle attività. I Referenti di attività per le attività di comunicazione e di sistema (percorsi di sensibilizzazione di comunità, comunicazione e formazione/supervisione/valutazione) riceveranno l'autorizzazione all'avvio delle specifiche attività da parte del BOARD – Tavolo di co progettazione continua, a cui riferiranno – attraverso il Coordinatore e il Referente per il monitoraggio delle attività di coordinamento – tutte le informazioni aggiornate sulla implementabilità e sul corso d'opera delle attività.

3.4. Formazione e supervisione

La formazione

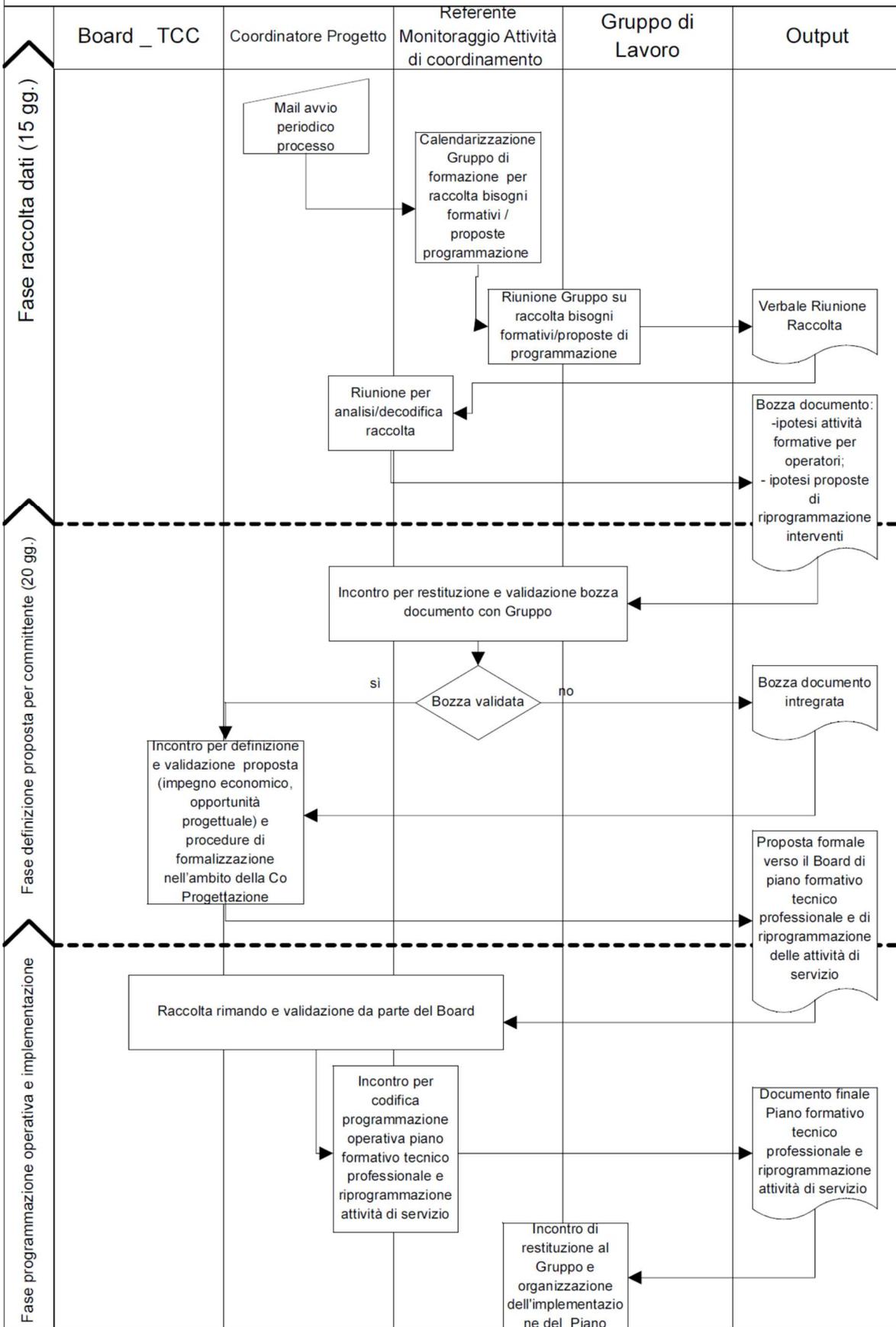
La formazione è efficace nella misura in cui migliora e ottimizza gli strumenti di intervento e permette di apprendere dall'esperienza di gestione per riprogrammare le attività incrementandone la capacità d'impatto verso l'utenza.

Il principale strumento di intervento tecnico è la figura professionale dell'operatore, in sé strumento relazionale cruciale per l'efficacia degli interventi: si intendono per operatori – che andranno a costituire dei “gruppi di lavoro” - i funzionari, i referenti attività e gli attivatori di comunità individuati per area territoriale di pertinenza¹⁰. L'ATS Pubblico/Privata intende investire per una formazione continua delle risorse umane impegnate nell'erogazione dei servizi e delle attività previste, in contesti formativi utili anche per la verifica e il monitoraggio delle attività verso i beneficiari, in vista di eventuali proposte di riprogrammazione utile degli interventi da sottoporre al Board – Tavolo di Co progettazione Continua.

Per individuare i temi specifici sui due versanti (formazione e monitoraggio) si propone una procedura, illustrata nel diagramma di flusso che segue, che si fonda sul rilievo e sull'analisi partecipata dei fatti di servizio ad opera degli operatori che gestiscono i servizi e le attività (organizzati in Gruppi di Formazione). La procedura prevede di raccogliere analiticamente le valutazioni degli operatori e tradurle, in modo integrato, in un piano formativo operativo per gli operatori e in una proposta di riprogrammazione degli interventi da proporre al Board - Tavolo di Governance.

¹⁰ Si definirà in fase di implementazione se i gruppi di formazione potranno essere corrispondenti alle 8 aree individuate come pertinenti agli attivatori di comunità o in riferimento alle due macro aree Comune di Torino / Provincia di Cuneo.

Formazione



La supervisione

La supervisione è strumento fondamentale - in termini di relazione di aiuto/supporto – in un contesto, quale quello oggetto di co progettazione, in cui l'operatore mette in causa la propria soggettività in una relazione in cui l'altro non può che fare la stessa cosa, relazione che genera conflitti, che contiene difficoltà, esitazioni, necessità di interpretazione degli accadimenti. Questa dimensione contiene, inoltre, aspetti di organizzazione nel sistema complesso delle interazioni interne tra componenti dei diversi Gruppi di Lavoro, e di interazioni esterne tra Gruppi e destinatari/utenti, servizi, altri attori coinvolti. Le formazioni sociali afferenti all'ATS Privata si avvalgono da anni di supervisori professionisti interni od esterni, che - a seconda del tipo di servizio e in base alle esigenze del gruppo di lavoro - offrono diversi tipi di approcci (sistemico, pedagogico, analitico) e diverse modalità organizzative: tra questi è stato individuato l'Istituto Emmeci come soggetto di supporto per le attività di supervisione nell'ambito del Progetto dalla Cooperativa Esserci. In questo specifico contesto, data la sperimentabilità e le caratteristiche dei destinatari, si intende promuovere un sistema di supervisione modulabile in quanto attivabile a partire da particolari situazioni nelle relazioni con i beneficiari e con le comunità locali per affrontare in modo evolutivo e partecipato le criticità più sfidanti: si prevede quindi l'implementazione di moduli di supervisione anche brevi a geometria variabile come intensità, durata e partecipanti .

3.5. Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione sulle attività del Progetto sono attività che dovranno realizzarsi trasversalmente sull'intero panorama delle azioni in rapporto a campi d'applicazione definiti e coerenti e con strumenti tecnici adatti allo scopo di informare e orientare i decisori rispetto agli sviluppi degli interventi. Sarà oggetto di lavoro del Board – Tavolo di Co progettazione continua definire percorsi specifici ed eventuali ulteriori soggetti da coinvolgere per implementare questa area di attività.

Trasversalmente è intanto prevista per ogni attività che coinvolge utenti UIEPE la produzione di una reportistica individuale e di processo a cura dei conduttori delle attività, e inoltre sarà immediatamente attiva la scheda n. 44. "Verifica realizzazione attività" sulle attività di monitoraggio che sarà condotta da Consorzio Abele Lavoro e da Cooperativa Esserci.